

CONVEGNO

La Lectio  
degasperiana

Guzzetti: «De Gasperi non tomerà ma servono uomini liberi che si ispirino a lui»  
E gli applausi leghisti sono per Tremonti

# Popolo-comunità tra Stato e mercato

DANIELE BENFANTI

La comunità come indispensabile «cuscinetto» tra Stato e mercato. Ma anche la crisi del mercato, che riabilita un non si sa quanto credibile ruolo salvifico dello Stato. I temi della XVIII Lectio Degasperiana a Pieve Tesino, nell'anniversario numero 140 della nascita di Alcide De Gasperi, sono stati sviluppati da due testimoni d'eccezione delle trasformazioni del XX secolo e dei nuovi equilibri e nuovi squilibri di questo primo ventennio del XXI. Non un talk show ma due interventi successivi di 35-40 minuti l'uno. **Giulio Tremonti**, economista e ministro nei governi Berlusconi, e **Giuseppe Guzzetti**, già presidente Cariplo, ex senatore, filantropo, già presidente della Regione Lombardia per la Dc tra 1979 e 1987. «Mi sono avvicinato alla politica – ha ricordato Guzzetti davanti alla platea contingente del Centro polifunzionale di Pieve Tesino – grazie a De Gasperi. Ero studente liceale in trasferta a Torino e sentii un suo comizio per le elezioni del 1953».

Per il banchiere Guzzetti il concetto degasperiano di comunità (lo statista, 70 anni fa diceva «popolo») coniuga il privato con i bisogni delle persone; è un antidoto allo statalismo stupido; garantisce la tenuta della democrazia; non vince da solo la povertà e le disuguaglianze, ma è un buon aiuto. Ha citato papa Francesco quando ha ricordato che bisogna tornare a un'economia al servizio dell'Uomo e non viceversa. Secondo Guzzetti, il premier Draghi e il presidente Mattarella sono sulle orme di De Gasperi. «De Gasperi non tornerà ma servono uomini liberi che si ispirino a lui, altrimenti la nostra democrazia è a rischio. De Gasperi sapeva che ci vuole un grande consenso e Draghi, anche se non è stato eletto, ce l'ha».

Stoccate in punta di fioretto le ha riservate alle centinaia di parlamentari che cambiano casacca, a un parlamento di nominati e non di eletti, a chi invoca il popolo senza la mediazione delle istituzioni e ha parlato di un'impossibile de-



Alla XVIII Lectio Degasperiana a Pieve Tesino gli interventi dell'ex ministro Giulio Tremonti e del banchiere Giuseppe Guzzetti, già presidente della Regione Lombardia. Al centro, il presidente della Fondazione Alcide De Gasperi, Giuseppe Tognon

mo-crazia dal basso. «Non ci saranno nuove marce su Roma – ha ragionato – ma figure politiche come Erdogan o Orban vincono le elezioni».

Mani conserte o al massimo applausi timidissimi al discorso di Guzzetti da parte degli esponenti della maggioranza del consiglio provinciale trentino, dal leghista **Roberto Paccher**, vicepresidente del consiglio regionale, e del presidente del consiglio provinciale, **Walter Kaswalder**, degli Autonomisti Popolari. Che hanno gradito molto di più l'intervento dell'ex ministro Tremonti. Che – a fronte di un excursus sulla storia molto recente del concetto di merca-

to in politica e in Costituzione (dal 2001) – vede nel mercatismo, nel concepire il mercato come un dio, l'ultima forma del materialismo storico e dell'aspirazione a un Uomo globale a taglia unica. Servono limiti e regole di fronte alle grandi masse e speculazioni finanziarie, per Tremonti, perché si crea denaro dal nulla e si spende denaro che non si ha, con il rischio di una nuova grande crisi.

«Il mercato dove è possibile, lo Stato dove è necessario» la ricetta dell'economista valtellinese, che per potenziare il welfare e il senso di comunità ha avanzato una proposta: «Elevare il 5x1000

“ LA DEMOCRAZIA

La comunità antidoto allo statalismo stupido. Non ci saranno nuove marce su Roma ma figure come Erdogan o Orban vincono le elezioni

Giuseppe Guzzetti



che proposi nel 2004 e attuali nel 2006. Costa poco e rende molto».

I due ospiti in Tesino sono stati introdotti dal presidente della Fondazione trentina Alcide De Gasperi, **Giuseppe Tognon**, che ha auspicato che De Gasperi sia preso in mano dalla politica e non resti un'ombra che la sovrasta. Presenti il presidente della Provincia **Maurizio Fugatti**, le parlamentari **Elena Testor**, **Donatella Conzatti** e **Martina Loss**, diversi consiglieri provinciali e sindaci, tra i quali il primo cittadino di Trento, **Franco Ianeselli**, l'arcivescovo **Lauro Tisi** e il rettore dell'Università di Trento, **Flavio Deflorian**.